

Giardini, il racket alza il tiro

GIARDINI NAXOS - Il racket delle estorsioni alza nuovamente il tiro e in meno di una settimana mette a segno un secondo avvertimento di chiaro stampo intimidatorio. Nella notte tra mercoledì e giovedì ignoti malviventi, favoriti dalle tenebre e da un carente servizio di controllo del territorio, hanno lasciato una bomba molotov davanti alla saracinesca di un'avviata attività commerciale ubicata in via Nazionale nei pressi del quartiere Pallio. Ad accorgersi del rudimentale ordigno è stato il proprietario dell'esercizio commerciale che ha subito informato i carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Taormina. Ai militari dell'Arma il noto professionista, del quale non sono state rese note le generalità per motivi di sicurezza, ha dichiarato di non aver ricevuto mai richieste di natura estorsiva. Un inquietante episodio segue di una settimana un precedente avvertimento verificatosi in pieno centro storico: ignoti lasciarono un'ascia all'ingresso di una saracinesca di una nota attività commerciale. Ad accorgersi del gesto fu una pattuglia di guardie giurate che informò tempestivamente il commissariato di polizia della Città del Centauro. Agli investigatori il proprietario del negozio affermò di aver ricevuto, qualche tempo, prima delle richieste estorsive telefoniche che non denunciò pensando fosse uno scherzo. A quest'ennesima impennata della criminalità organizzata i vertici istituzionali di Palazzo dei Naxioti corrono subito ai ripari. Il sindaco Salvatore Giglio nel pomeriggio di ieri ha subito informato dell'accaduto il Prefetto di Messina, Giosuè Marino, chiedendo una riunione urgente del Comitato Provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica. Iniziativa analoga sarà promossa nelle prossime ore dal consigliere provinciale della Confesercenti, Antonino Risitano. Adesso, nella cittadina, jonica, c'è paura. A Giardini Naxos manca da anni un'associazione commercianti, il controllo del territorio è carente per le poche unità a disposizione dei carabinieri, polizia, Guardia di Finanza, coadiuvati, in alcune circostanze, dai servizi predisposti ogni notte dagli istituti di Vigilanza o "Vigilnot" e "Metronotte". Con l'episodio dell'altro ieri notte salgono a sei, dallo scorso mese di marzo, gli avvertimenti messi a segno dalla famigerata banda del pizzo.

Massimiliano Pisano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS